

Le 20.500 fra capitale ed accessori, sopra un appartamento di cinque vani rendutogli dalla Cooperativa.

Tale appartamento fu poi dal Barri retrocesso alla Cooperativa che lo rivendette da prima a Di Pietro Evara e poi a Patalino Maria Rosaria ved. Giglio dopo che anche la Di Pietro Evara retrocedette l'appartamento alla stessa Cooperativa.

Le due compratitri si acollarono rispettivamente la quota di mutuo ancora vigente a carico del ripetuto appartamento, ferma l'ipoteca di garanzia come sopra su di esso iscritta.

È noto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si surrogò, per legge, alla suddetta ex Cassa Mutua Pensioni di Corino.

Le attività spettante alla Cassa medesima per il mutuo a debito della menzionata Coop. "Domus Noa" venne trasferita all'Istituto come da atto 30 giugno 1919 per notaio Germano di Casalborgone.

La quota di mutuo gravante sullo appartamento sopra indicato, trovarasi allora a debito della su nominata Patalino Maria Rosaria ved. Giglio; perciò l'Istituto iscrisse a suo carico la relativa partita nei propri registri.

Successivamente, con atto 5 luglio